

160-1



Formanibula

1853

Vol. 1



LA  
**SONNAMBULA**

*Melo-Dramma*

DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO DEL GENIO

In Viterbo

*Nell' Autunno 1853*



VITERBO  
PRESSO CAMILLO TOSONI. ( Con permesso )

## PERSONAGGI

---

IL CONTE RODOLFO Signore del Villaggio

*Signor Achille Biscossi*

TERESA, Molinara

*Signora Annunziata De Biase*

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa fidanzata ad

*Signora Carolina Crespolani*

ELVINO, ricco Possidente del Villaggio

*Signor Giorgio d' Antonj*

LISA, Ostessa amante di Elvino

*Signora Susanna Onori*

ALESSIO, Contadino amante di Lisa

*Signor Donato Colini*

UN NOTARO

*Signor N. N.*

*La Scena è in un Villaggio della Svizzera*

Concertatore, e Primo Violino Direttore d' Orchestra

**M. PROSPERO SELL**

Acc. Filar. di Roma, Bologna, Viterbo ecc.

*L'Impresario di Musica e Ballo*  
**GIOVANNI POMPEI DI ORVIETO**

# PERSONAGGI

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Piazza d'un villaggio. Da un lato un'osteria, dall'altro un mulino, in fondo colline praticabili.

All'alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: *viva Amina*. Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

*Esce Lisa dall'osteria, indi Alessio dai colli.*

Lisa. **T**utto è gioia; tutto è festa ....

Sol per me non v'ha contento :

E per colmo di tormento

Son costretta a simular.

O beltade a mè funesta

Che m'involi il mio tesoro ,

Mentre io soffro, mentre moro ,

Pur ti deggio accarezzar!

Ale. Lisa! Lisa!...

Lisa ( per partire ) Oh ! l'importuno !

Ale. Tu mi fuggi ! ...

Lisa Fuggo ognuno.

Ale. Ah ! non sempre, o bricconcella ,

Fuggirai da me così.

Per te pure , o Lisa bella ;

Giungerà di nozze il di.

( durante il colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni. )

## SCENA II.

Scendono dalle colline villani, e villanelle, tutti vestiti da festa, con strumenti villerecci e canestri di fiori. — Giungono al piano.

Coro Viva Amina!

Ale. Viva!

Lisa ( indispettitosi ) ( unendosi al coro )  
Oh dispetto ! ( Anch' esso ! )  
Viva ! ancora.

Alv. Qui schierati .... più d' appresso.

Lisa ( Ah ! la rabbia mi divora ! )

Coro La canzone preparata

Intuonar di qui si può.

Lisa ( Ogni speme è a me troncata ;  
La rivale trionfo. )

## Canzone

In Elvezia non v' ha rosa  
Fresca e cara al par d' Amina :

È una stella mattutina ,

Tutta luce, tutta amor.

Ma pudica, ma ritrosa ,

Quanto è vaga, quanto è bella ,

È innocente tortorella ,

È l' emblemà del candor.

Te felice e avventurato

Più d' un prence e d' un sovrano

Bel garzon, che la sua mano

Sei pur giunto a meritare !

Tal tesoro amor t' ha dato

Di bellezza e di virtude ,

Che quant' oro il mondo chiude ,

Che niun mai potria comprar.

Lisa ( Ah ! per me sì lieti canti  
Destinati un dì credei :  
Crudo amor, che sian per lei  
Non ho cor di sopportar. )

Ale. ( Lisa mia, sì lieti canti  
( avvicinandosi a Lisa )  
Risonar potran per noi ,  
Se pietosa alfin tu vuoi  
Dare ascolto al mio pregar. )  
( ricominciano gli evviva )

## SCENA III.

Amina, Teresa e detti.

Ami. Care compagne , e voi ,  
Teneri amici , che alla gioja mia  
Tanta parte prendete , oh come dolci  
Scendon d' Amina al core  
I canti che v' inspira il vostro amore !

Coro Vivi felice ! è questo  
Il comun voto , o Amina.

Ami. A te , diletta ,  
Tenera madre , che a sì lieto giorno  
Me orfanella serbasti , a te favelli  
Questo , dal cor più che dal ciglio espresso ,  
Dolce pianto di gioja , e questo amplesso.

Come per me sereno

Oggi rinacque il dì !

Come il terren fiori

Più bello e ameno !

Mai di più lieto aspetto

Natura non brillò :

Amor la colorò

Del mio diletto.

Tutti Sempre, o felice Amina:

Sempre per te così  
Infiori il cielo i di  
Che ti destina.

( Amina abbraccia Teresa ; e prendendole una mano ,  
se l' avvicina al core. )

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,  
Palpitai, balzar lo senti:  
Egli è il cor che i suoi contenti  
Non ha forza a sostener.

Tutti Di tua sorte avventurosa  
Teco esulta il cor materno :  
Non potea favor superno  
Riserbarlo a ugual piacer.

Ale. Io più di tutti, o Amina ,  
Teco mi allegro. Io preparai la festa ,  
Io feci le canzoni, io radunai  
De' vicini villaggi i suonatori.

Ami. E grata a' tuoi favori ,  
Buon Alessio, son io. Fra poco io spero  
Ricambiarteli tutti , allor che sposo  
Tu di Lisa sarai , se , come è voce ,  
Essa a farti felice ha il cor disposto.

Ale La senti, o Lisa ?

Lisa Non sarà sì tosto.

Ale Sei pur crudel !

Ter. E perchè mai ?

Lisa L' ingnori ?

Schiva son io d' amori ;  
Mia libertà mi piace.

Ami. Ah ! tu non sai  
Quanta felicità riposta sia  
In un tenero amor.

Lisa Sovente amore  
Ha soave principio e fine amaro.

Ter. ( Vedi l' ipocrisia ! )

Coro

Viene il Notaro.

#### SCENA IV.

Il Notaro e detti.

Ami. Il Notaro ? Ed Elvino

Non è presente ancor ?

Not. Di pochi passi  
Io lo precedo , o Amina : in capo al bosco  
Io lo mirai da lungi.

Coro Eccolo.

Ami. Caro Elvino ! Alfin tu giungi.

#### SCENA V.

Elvino e detti.

Elv. Perdona , o mia diletta ;  
Il breve indugio. In questo di solenne  
Ad implorar ne andai su i nostri nodi  
Dalla madre il favor: prostrato al marmo  
Dell' estinta mia madre , oh benedici  
La mia sposa , le dissi , ella possiede  
Tutte le tue virtudi; ella felice  
Renda il tuo figlio qual tu rendesti il padre.  
Io lo spero , ben mio : m' udì la madre.

Ami. Oh ! fausto augurio !

Tutti E vano

Esso non fia.

Elv. Siate voi tutti , o amici ,

Al contratto presenti.

( il Notaro si dispone a stendere il contratto. )

Not. Elvino , che rechi

Alla tua sposa in dono ?

42

Elv. I miei poderi,  
La mia casa, il mio nome,  
Ogni bene di cui son possessore.

Not. E Amina? ....

Ami. Il cor soltanto.

Ah! tutto è il core!

( mentre la madre sottoscrive e con essa i testimoni: Elvino presenta l'anello ad Amina:

Prendi: l'anel ti dono

Che un di recava all'ara

L'alma beata e cara

Che arride al nostro amor.

Sacro ti sia tal dono

Come fu sacro a lei:

Sia de' tuoi voti e miei

Fido custode ognor.

Tutti Scritti nel ciel già sono

Come nel vostro cor.

Elv. Sposi or noi siamo.

Ami. Sposi!

Oh tenera parola!

Elv. Cara! nel sen ti posi

Questa gentil viola.

( le da un mazzetto. )

Ami. Puro, innocente fiore! ( lo bacia. )

Elv. Ei mi rammenti a te.

Amina Ah! non ne ha d'uopo il core.

Elv. Sì, mio, tutto egli è.

a 2. Dal di che le nostre alme

Avvicinava amore

Con te restò il mio core

Il tuo restò con me.

Ami. Ah! vorrei trovar parole

A spiegar com'io t'adoro!

Ma la voce, o mio tesoro;  
Non risponde al mio pensier.

Elv. Tutto, ah! tutto in questo istante  
Parla a me del foco ond' ardi:  
Io lo leggo ne' tuoi sguardi,  
Nel tuo riso lusinghier!

L'alma mia nel tuo sembiante  
Vede appien la tua scolpita,  
E a lei vola, è in lei rapita,  
Di dolcezza e di piacer.

Tutti Ah! così negli occhi vostri  
Core a core ognor si mostri:  
Legga ognor qual legge adesso  
L'un nell' altro un sol pensier.

Lisa ( Il dispetto in sen represso  
Più non valgo a rattrener. )

Elv. Domani, appena aggiorni,  
Ci rechero al tempio, e il nostro imene  
Sarà compiuto da più santo rito.

« A genial convito

« Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza

« Nel mio vicin podere.

( odesi suon di sferza, e calpestio di cavalli. )

Qual romore!

Tutti ( accorrendo ) Cavalli!

Ami. Un forastiere!

SCENA VI.

Rodoflo, due Postiglioni, e detti.

Rod. Come noioso e lungo ( da lontano  
Il cammin mi sembrò! Distanti ancora  
Dal castello siam noi. ) ( avanzandoi  
Lisa Tre miglia: e giunti

B

Non vi sarete fuor che a notte oscura,  
Tanto alpestre è la via. Fino a domani  
Qui posar vi consiglio.

*Rod.* E lo desio.

Avvi albergo al villaggio?

*Lisa* Eccovi il mio.

*Rod.* Quello? ( esaminando l'osteria. )

*Tutti* Quello.

*Rod.* Ah! lo conosco.

*Lisa* Voi, signor?

*Tutti* ( Costui chi fia? )

*Rod.* Il mulino! .... il fonte .... il bosco! ....

E vicin la fattoria! ....

( Vi ravviso, o luoghi ameni,

In cui lieti, in cui sereni

Sì tranquillo i di passai

Della prima gioventù! )

Cari luoghi, io vi trovai,

Ma quei di non trovo più!

*Tutti* ( Del villaggio è conscio assai:

Quando mai — costui vi fu? )

*Rod.* Ma fra voi, se non m'inganno

Oggi ha luogo alcuna festa.

*Tutti* Fauste nozze qui si fanno.

*Rod.* E la sposa è quella?

( accennando Lisa )

*Tutti* ( additando Amina ) È questa.

*Rod.* È gentil, leggiadra molto,

Ch'io ti miri.... Oh il vago volto!

Tu non sai con quei begli occhi,

Come dolce il cor mi tocchi,

Quai richiami ai pensier miei

Adorabile beltà.

Eran desse, qual tu sei,

Sul mattino dell' età.

*Lisa* ( Ella sola è vagheggiata! )

*Elv.* ( Da quei detti è lusingata! )

*Coro* ( Son cortesi, son galanti  
Gli abitanti — di città. )

*Elv.* Conteza del paese

Avete voi signor? Testè mostraste  
Di questi luoghi ravvisar l' aspetto.

*Rod.* Vi fui da giovinetto

Col signor del castel.

*Ter.* Oh! il buon signore!

È morto or son quattro anni!

*Rod.* E ne ho dolore!

Egli mi amò qual figlio...

*Ter.* Ed un figlio egli avea; ma dal Castello

Sparve il giovane un di, nè più novella

N' ebbe l' afflitto Padre.

*Rod.* A suoi congiunti

Nuova io ne reco; e certa. Ei vive.

*Lisa* E quando

Alla terra natia farà ritorno?

*Coro* Ciaseun lo brama.

*Rod.* Lo vedrete un giorno.

( odesi il suono delle cornamuse che riducono  
gli armenti all' ovile. )

*Ter.* Ma il sol tramonta: è d' uopo

Preparaasi a partir.

*Coro* Partir?

*Ter.* Sapete

Che l' ora s' avvicina in cui si mostra

Il tremendo fantasma.

*Coro* È vero, è vero?

*Rod.* Qual fantasma?

*Tutti* È un mistero ....

Un oggetto d' orror!

*Rod.* Follie!

*Coro* Che dite?

Se sapeste, signor? ....

Rod.  
Coro

Narrate  
Udite.

A fosco cielo, a notte bruna,  
Al fioco raggio d' incerta luna,  
Col cupo suono di tuon lontano  
Dal colle al piano — un' ombra appar.  
In bianco avvolta — lenzuol cadente,  
Col crin disciolto con occhio ardente;  
Qual densa nebbia dal vento mossa,  
Avanza, ingrossa — immensa par!

Rod. Ve la dipinge, ve la figura  
La vostra cieca credulità.

Tutti Ah! non è fola, non è paura:  
Ciascun la vide: è verità:

Coro Dovunque inoltra a passo lento;  
Silenzio regna che fa spavento;  
Non spirà fato, non move stelo;  
Quasi per gelo — il rio si stà.  
I cani stessi accovacciati  
Abbassan gli occhi, non han latrati:  
Sol tratto, tratto, da valle fonda  
La Strige immonda — urlando va.

Rod. Se io qui restassi, o tosto o tardi,  
Vorrei vederla, scoprir che fa.

Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi!  
Saria soverchia temerità.

Rod. Basta così. Ciascuno  
Si attenga al suo parer. Verrà stagione  
Che di siffatte larve  
Fia purgato il villaggio.

Ter. Il ciel lo voglia!  
Questo, o signor, è universal desio.

Rod. Ma nel villaggio mio  
Riposarmi vorrei, se mel concede  
La mia bella e cortese albergatrice.

Tutti Buon riposo signor.

Coro

Rod. Addio, gentil fanciulla, ( ad Amina  
Fino a domani addio .... T' ami il tuo sposo  
Come amarti io saprei.

Elv. ( con dispetto. ) Nessun mi vince  
In professarle amore ....

Rod. Felice te se ne possiedi il core!  
( parte con Lisa, il Coro si disperde )

### SCENA VII.

Elvino e Amina

Ami. « Elvino? .... E me tu lasci  
« Senza un tenero addio? »

Elv. « Dallo straniero  
« Ben tenero l' avesti. »

Ami: « È ver: cortese,  
« Grazioso parlò. Da quel sembiante  
« Ottimo cor traspare .... »

Elv. « Cor d' amante. »

Ami. « Parli tu il vero, o scherzi? ....  
« Qual sorge dubbio in te? »

Elv. « T' infingi invano.  
« Ei ti porgea la mano,  
« Ei sorrideati, Amina .... »

Ami. « Ebben! .... »

Elv. « Discare  
« Non ti eran esse, e ad ogni sua parola  
« S' incontravano i tuoi negli occhi suoi.  
« Gioja ne avevi. »

Ami. « Ingrato! e dir mel puoi?  
« Occhi non ho, né core  
« Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?  
« Non ho l' anello tuo? »

Elv. Si.

b 2

Ami. *Non t' adoro.*  
 « Il mio ben non sei tu?  
 Elv. Si.... ma....  
 Ami. *Prosegui....*  
 « Saresti tu geloso?....  
 Elv. *Ah sì, lo sono.*  
 Ami. *Di chi?*  
 Elv. *Di tutti.*  
 Ami. *Ingiusto eor!*  
 Elv. *Perdono!*  
 « Son geloso del zeffiro amante  
 « Che ti scherza col crine, col velo;  
 « Fin del sol che ti mira dal cielo,  
 « Fin del rivo che specchio ti fa.  
 Ami. « Son, mio bene, del zeffiro amante,  
 « Perchè ad esso il tuo nome confido,  
 « Amo il sol, perchè teco il divido,  
 « Amo il rio, perchè l'onda ti dà.  
 Elv. « Ah! perdona all'amore il sospetto!  
 Ami. « Ah! per sempre sgombrarlo dei tu.  
 Elv. « Sì, per sempre.  
 Ami. *Il prometti?*  
 Elv. *Il prometto.*  
 « 2. « Mai più dubbi! timori mai più.  
 « Ah costante nel tuo, nel mio seno  
 « Sia la fede che amore avvalor!  
 « E sembiante a mattino sereno  
 « Per noi sempre la vita sarà.  
 « Addio, car  
 a  
 Elv. *A me pensa.*  
 Ami. *E tu ancora.*  
 « 2. « Par nel sonno il mio cuor ti vedrà.  
 (partono)

## SCENA VIII.

Stanza nell'osteria. Di fronte una grande finestra. Da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto Arri un sofà, e un tavolino.

Rodolfo, indi Lisa.

Rod. Davver, non mi dispiace  
 D'essermi qui fermato: il luogo è ameno,  
 L'aria eccellente, gli nomini cortesi,  
 Amabili le donne oltre ogni cosa.

Quella giovine sposa  
 È assai leggiadra... E quella cara ostessa?  
 È un pò ritrosa, ma mi piace anch'essa.  
 Eccola: avanti, avanti,  
 Mia bella albergatrice.

Lisa Ad informarmi  
 Veniva io stessa se l'appartamento  
 Va a genio al signor Conte.

Rod. Al signor Conte  
 ( Diamin! son conosciuto! )

Lisa Perdonate;  
 Ma il sindaco lo accerta, e a farvi festa  
 Tutto il villaggio aduna.  
 Io ringrazio la fortuna

Che a me prima di tutti ha conceduto  
 Il favor di offerirvi il mio rispetto.

Rod. Nelle belle mi piace un'altro affetto:  
 E tu sei bella, o Lisa,  
 Bella davvero....

Lisa Oh, il signor Conte scherza.

Rod. Nò non ischerzo. Questi furbi occhietti;  
 Questo bocchin ridente;

Quanti cori ha sorpresi e ammaliati?

Lisa Non conosco finora innamorati.

Rod. Tu menti, o bricconcella;  
Io ne conosco ....

Lisa ( avvicinandosi ) Ed è? ....

Rod. Se quel foss'io;

Che diresti, o carina? ....

Lisa Io .... che direi?

Rod. Sì; che diresti tu?

Lisa Nol crederei.

In me non è beltà degna di tanto ....

Un merito ho soltanto:

Quello d'un cor sincero.

Rod. E questo è molto.

( odesi strepito dalla finestra.

Ma qual romore ascolto?

Lisa ( Mal venga all' importuno! )

Rod. Donde provien?

( si spalanca la finestra.

Lisa Che non mi vegga alcuno.

( fugge nel gabinetto, e nella fretta perde  
il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie, e lo  
getta sul sofa.

#### SCENA IX.

Comparisce Amina: è coperta di una semplice veste bianca, e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme: è sonnambula, e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza:

Rod. Che veggio? saria questo

Il notturno fantasma! — Ah! non m'inganno ...

Quest'è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve sì bella.

Ami. Elvino! .... Elvino! ...

Rod. Dorme.

Ami. Non rispondi?

Rod. È sonnambula.

Ami. ( con sorriso scherzoso ) Geloso

Saresti ancor dello straniero? ... ah parla! ...

Sei tu geloso ancor?

Rod. Degg' io destarla)

Ami. Ingrato! a me t'appressa...

( con pena.

Amo te solo, il sai.

Rod.

Ami. ( tenera ) Destisi.

Prendi ....

La man ti stendo ... un bacio imprimi in essa,

Pegno di pace.

Rod. Ah! non si desti ... Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento.

( va a chiudere la finestra.

Lisa Amina! (\*) Oh traditrice!

( parte non veduta.

(\*) affacciandosi dal gabinetto.

Rod. Oh ciel! ... che sento?

( per correre ad Amina. Breve silenzio.

Amina sogna il momento della cerimonia.

Ami. Oh! come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta!

Rod. In sogno ancor quell'anima

È nel suo bene assorta.

Ami. Ardon le sacre tede.

Rod. Essa all' altar si crede.

Ami. O madre mia, m'aita,

Non mi sostiene il piè!

Rod. No, non sarai tradita,

Alma gentil, da me.

( Amina alza la destra come se fosse al-

l' altare. )

Ami. Cielo, al mio sposo io giuro

Eterna fede e amore!

*Rod.* **Giglio innocente e puro,**  
Conserva il tuo candore!  
*Ami.* **Elvino!... alfin sei mio.**  
*Rod.* **Fuggasi**  
*Ami.* **Tua son io.**  
Abbracciami .... Oh contento  
Che non si può spiegar!  
*Rod.* ( *si ferma; indi risoluto.* )  
Ah! se più resto, io sento  
La mia virtù mancar.  
( *va per uscire dalla porta; ode rumore di gente;*  
*parte per la finestra donde è venuta Amina, e*  
*la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica*  
*sul sofa* )

## SCENA X.

*Contadini d' ambo i sessi, Sindaci e Alessio*

*Coro ( di dentro )*

Osservate: l' useio è aperto.  
Senza strepito inoltriamo. ( *fuori* ).  
Tutto tace: ei dorme certo.  
Lo destiamo, o nol destiamo?  
Perchè no? ei vuol coraggio:  
Presentarsi, o uscir di qua.  
Dell' ossequio del villaggio  
Mal contento ei non sarà.  
( *si avvicinano* )  
Avanziam .... Ve' ve'! mirate,  
A dormir colà si è messo.  
Appressiamoci ... Ah! ... fermate:  
( *s' accorgono di Amina, e tornano indietro* )  
Non è desso, non è desso.  
Al vestito, alla figura;

È una donna .... donna, si  
È bizzarra l'avventura.  
( *reprimendo le risa.* )  
Come entrò? che mai fa qui?

## SCENA XI.

*Teresa, Elvino, Lisa e detti*

*Elv.* È menzogna. ( *da lontano* )  
*Coro* Alcun s' appressa  
*Lisa* Mira, e credi agli occhi tuoi.  
( *additando Amina* )  
*Elv.* Cielo! Amina!  
*Coro* Amina! dessa!  
( *Amina si sveglia al romore* )  
*Ami.* Dove son? chi siete voi?  
Ah! mio bene!  
*Elv.* Traditrice!  
*Ami.* Io!  
*Elv.* Ti scosta.  
*Ami.* Oh! me infelice!  
Che mai feci!  
*Elv.* E ancor lo chiede?  
*Coro* Dove sei tu ben lo vedi.  
*Ami.* Qui! .... perche? .... chi mi c' ha spinta?  
*Elv.* Il tuo core ingannator.  
*Ami.* ( *corre nelle braccia di sua madre; questa si copre il volto colle mani.* )  
Madre! oh! madre!  
*Coro* Ah! sei convinta....  
*Elv.* Và, spergiura!....  
*Ami.* Oh mio dolor.  
D' un pensiero, d' un accento  
Rea non son, nè il fui giammai.  
Ah! se fede in me non hai,

Mal rispondi a tanto amor.

*Elv.* Voglia il ciel che il duol ch' io sento  
Tu provar non debba mai!  
Ah! ti dica s' io t' amai  
Questo pianto del mio cor.

*Coro* Il tuo nero tradimento  
E' palese, è chiaro assai.

*Ter.* Deh! l' udite un sol momento:  
Il rigore eccede omai:

*Coro ed Alesio*

In qual cor fidar più mai,  
Se quel cor fu uentitor?

( *in questo frattempo, Teresa ha raccolto sul soffà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina* )

*Elv.* Non più nozze: al nuovo amante,  
Sconosciute, io t' abbandono.

*Tutti* Non più nozze.

*Ami.* Oh! crudo istante.  
Deh!.... m' udite.... io rea non son.

*Elv.* Togli a me la tua presenza:  
La tua voce orror mi fa.

*Ami.* Nume amico all' innocenza.

Svela tu la verità.

*Tutti*

*Ami.* ) Non è questa, ingrato core;

*e Elv.* ) Non è questa la mercede  
Ch' io sperai per tanto amore;  
Che aspettai per tanta fede ....  
Ah! m' hai tolta in un momento  
Ogni speme di contento ....  
Ah! penosa rimembranza  
Sol di te mi resterà.

*Lisa, Elv., e Coro*  
Non più nozze, non più imene:  
Sprezzo, infamia a lei conviene.

Di noi tutti all' odio eterno,  
Al róssor la rea vivrà.

*Ter.* Ah! se alcun non ti sostiene,  
Se favor nessun t' ottiene,  
Sventurata, il sen matérno  
Chiuso a te non resterà.  
( *tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le braccia di Teresa.* )

FINE DELL' ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Parco nelle vicinanze del Castello.

*Coro di contadini, e contadine.*

*Tutti.*

**Q**ui la selya è più folta ed ombrosa;  
Qui posiamo, vicini al ruscello.  
Lunga ancora, scoscesa, sassosa  
È la via che conduce al castello.  
Sempre tempo per giungere avremo.  
Pria che sorga dal letto il signor.  
Riflettiam. Quando giunti saremo,  
Che direm per toccar il suo cor?  
Ecceffa!.... direm con coraggio....:  
Signor Conte.... la povera Amina  
Era dianzi l'onor del villaggio,  
Il desio d'ogni villa vicina....  
In un tratto è trovata dormente  
Nella stanza che voi ricettò.  
Difendetela, s'ella è innocente;  
Ajutatela, s'ella fallò.  
A tali detti, a siffatti argomenti....  
Ei si mostra commosso, convinto:  
Noi preghiamo, insistiam riverenti....  
Ei ci affida, ei promette, abbiam vinto....  
Consolati al villaggio torniamo:  
In due passi, in due salti siam qua.  
Alla prova! da bravi! partiamo....  
La meschina protetta sarà. (partono.)

### SCENA II.

*Amina e Teresa.*

*Ami.* Reggimi, o buona madre; a mio sostegno  
Sola rimani tu.

*Ter.* Fà core. Il Conte  
Dalle lagrime tue sarà commosso.  
Andiamo.

*Ami.* Ah! no.... non posso:  
Il cor mi manca e il piè! Vedi? Siam noi  
Presso il poder d'Elvino. Oh! quante volte  
Sedemmo insieme in questi faggi all'ombra,  
Al mormorar del rio!... L'aura che spira  
De' giuramenti nostri anco risuona....  
Gli obblîo quel crudel! ei m'abbandona!

*Ter.* Esser non puote, il credi,  
Ch'ei più non t'ami. Afflitto forse anch'esso;  
Afflitto al par di te... Miralo: ei viene  
Solitario e pensoso....

*Ami.* A lui mi ascondi.... rimaner non oso.

### SCENA III.

*Elvino e dette in disparte.*

*Elv.* Tutto è sciolto. Oh di funesto!

Più per me non v'ha conforto:  
Il mio cor per sempre è morto  
Alla gioja ed all'amor.

*Ami.* Vedi, o madre, è afflitto e mesto...

Forse, ha! forse ei m'ama ancor.  
( *Amina si avvicina. Egli si scuote, la vede, e amaramente le dice.* )

*Elv.* Pasci il guardo, e appaga l'alma  
Dell'eccesso de' miei mali:

Il più tristo de' mortali

Sono, o cruda, e son per te:

*Ami.* M'odi, Elvino.... Elvin ti calma....

Colpa alcuna in me non è.

*Voci lontane.* Viva il Conte!

*Lisa, seguitata da Alessio.*

*Lisa.* Lasciami: aver compreso

Assai dovresti che mi sei noioso.

*Ale.* Non isperar che sposo

Elvin ti sia: dell' onestà d' Amina

Sarà convinto in breve, e allora..

E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora.

*Ale.* Deh! Lisa, per pietà.. cambia consiglio,

Non mi trattar così. Che far d' un uomo

Che ti sposa soltanto per dispetto?

*Lisa* Mi è più caro d' un sciocco, io te l' ho detto.

*Ale.* No, non lo sposerai: porrò sossopra

Tutto il villaggio: invocherò del conte

L' autorità, pria ch' io sopporti in pace

D' esser da te schernito in questa guisa.

*Voci di dentro.* Lisa è la sposa....

a 2

*Voci di dentro.* La sposa è Lisa:

Che!...

La sposa è Lisa:

## SCENA VI.

*Contadini, e Contadine e detti*

*Coro* A rallegrarci con te veniamo,

Di tua fortuna ci consoliamo;

A te fra poco — d' Amina in loco;

La man di sposo Elvin darà.

La bella scelta a tutti è cara;

Ciascun ti loda, ti esulta a gara;

A farti festa — ciascun si appresta,

Ognun ti prega prosperità.

*Lisa* De' lieti augurj a voi son grata,

Con gioja io veggio che son amata,

E la memoria del vostro amore

Giammai dal core — non m' uscirà.

Deh! tutti, tutti, in sì bel giorno

Vi raccogliete a me d' intorno:

28

*Elv.* Il conte! ( per uscire )

*Ami. e Ter.* Ah! resta.

*Elv.* No: si fugga.

## SCENA IV.

*Coro e detti.*

*Coro* Buone nuove!

Dice il conte ch' ella è onesta,

Ch' è innocente, e a noi già move.

*Elv.* Egli! oh rabbia!

*Tutti* Ah! placa l' ira....

*Elv.* L' ira mia più fren non ha.

( *le toglie l' anello.* )

*Ami.* Il mio anello!.... oh! madre!....

( *si abbandona fra le braccia di Teresa* )

*Ter.* ( *ad Elvino* ) Mira!....  
*e Coro* ( *ad Elvino* )

A tal colpo morirà.

( *breve silenzio. Elvino si appressa ad Amina, vivamente commosso.* )

*Elv.* Ah! perchè non posso odiarti,  
Infedel, com' io vorrei!

Ah! del tutto ancor non sei

Cancellata dal mio cor.

Possa un' altro, ah! possa amarti

Qual t' amo quest' infelice!

Altro voto, o traditrice,

Non temer dal mio dolor.

*Ter. e Coro* Ah! crudel, pria di lasciarla,  
Vedi il conte, al conte parla.

Ei di rendere è capace

A te pace — a lei l' onor.

( *Elvino parte disperato. Teresa tragge seco Amina da un' altra parte.* )

## SCENA V.

*Villaggio.* In fondo al teatro si scorge il mulino di  
Teresa; un torrente ne fa girare la ruota.

Con voi divisa — vorrebbe Lisa  
La sua suprema felicità.

Ale. ( Qual uom da tuono — colpito io sono :  
Parole il labbro trovar non sa. )

SCENA VII.

Elvino e detti.

Lisa E fia pur vero, Elvino,  
Che alfin dell'amor tuo degna mi trovi?

Elv. Si, Lisa. Si rinnovi  
Il bel nodo di pria: l'averlo sciolto  
Perdona a un cor sedotto  
Da mentita virtù.

Lisa Perdonò tutto.  
Ora che a me ritorni  
Più non penso al passato: altro non veggio  
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

Elv. Vieni: tu, mia diletta,  
Mia compagna sarai. La sacra pompa  
Già nel tempio si appresta:  
Non si ritardi.

Tutti Andiam:

SCENA III.

Rodolfo e detti.

Rod. Elvino, arresta.

Lisa ( Il Conte ! )

Ale. ( A tempo giunge )

Rod. Ove t'affretti ?

Elv. Al tempio.

Rod. Odimi prima.

Degna d'amor, di stima  
È Amina ancor: io della sua virtute,  
Come de' pregi suoi,  
Mallevador esser ti voglio.

Elv. Voi!

Signor Conte, agli occhi miei  
Negar fede non poss' io.

Rod. Ingannato illuso sei:  
Io n' impeguo l'onor mio.

Elv. Nella stanza a voi serbata  
Non la vidi addormentata ?

Rod. La vedesti Amina ell' era..  
Ma svegliata non vi entrò.

Tutti Come dunque ? in qual maniera ?

Rod. Tutti udite.

Coro Udiamo un pò.

Rod. V' han certuni che dormendo  
Vanno intorno come desti.  
Favellando, rispondendo,  
Come vengono richiesti.  
E chiamati son sonnambuli  
Dall' andare e dal dormir.

Tutti E fia vero ? — E fia possibile ?

Rod. Un par mio non può mentir.

Elv. No, non fia: di tali pretesti  
La cagion appien si vede.

Rod. Sciagurato ! e tu potresti  
Dubitar della mia fede ?

Elv. Vieni Lisa. ( senza badare a Rod. )

Lisa Andiamo.

Coro Andiamo.

A tali fole non crediamo.  
Un che dorme e che cammina !  
No, non è; non si può dar.

SCENA IX.

Teresa e detti

Ter. Piano, amici: non gridate:  
Dorme alfin la stanca Amina:  
Ne ha bisogno, poverina,  
Dopo tanto lacrimar.

Tutti Sì, taciamo — noi dobbiamo  
I suoi sonni rispettar. ( per uscire. )

Ter. Lisa ! .... Elvino ! .... che vegg' io ?  
Dove andate in questa guisa ?

Lisa A sposarci.

Ter. Voi ! gran Dio !

E la sposa .... è Lisa ?

Elv.

È Lisa.

Lisa E lo merto: io non fui colta  
Sola mai, di notte, involta,  
Nè trovata io fui rinchiusa  
Nella stanza di un signor.

Ter. Menzogniera ! a questa accusa  
Più non freno il mio furor !

Questo vel fu rinvenuto

Nella stanza del signore.

Tutti Di chi è mai ? chi l'ha perduto ?

Ter. Ve lo dica il suo rossore.

( accennando Lisa )

Tutti Lisa !

( Elvino lascia la mano di Lisa, mortificato )

Ter. Lisa. Il signor Conte

Mi smentisca se lo può.

Lisa ( Io non oso alzar la fronte ! )

Tutti ( Che pensar, che dir non so. )

Tutti ( a parte )

Elv. Lisa ! mendace anch' essa !

Rea dell' istesso errore !

Spento è nel mondo amore,

Più fè, più onor non v' ha.

Lisa Cielo ! a tal colpo oppressa

Voce non trovo, e tremo.

Quanto al mio scorno estremo

La mia rival godrà !

Ter. Rod. In quella fronte impressa

Chiara è la colpa e certa.

Soffra: pietà non merta

Chi altrui negò pietà.

Alc. Coro E la modestia istessa

Ella sembrò in persona !

Vedi la bacchettona !

Pianga, che ben le stà.

Elv. Signor ? .... che creder deggio ?

Anch' ella mi tradì !

Rod. Quel che io ne pensi.

Manifestar non vò. Sol ti ripeto,

Sol ti sostengo che innocente è Amina,

Che la stessa virtude offendi in essa.

Elv. Chi fia che il provi ?

Rod. Chi ? Mira: ella stessa.

### SCENA ULTIMA

Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino: ella passeggiava, dormendo, sull' orlo del tetto; sotto di lei la ruota del mulino che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.

Tutti Ah ! ( con un grido. )

Rod. Silenzio; un sol passo,

Un sol grido l' uccide.

Ter. O figlia !

Elv. Oh Amina !

Coro Scende .... Bontà divina,

Guida l' errante più !

( Amina giunge presso alla ruota, camminando sopra una trave mezzo fracida che piega sotto di lei. )

Trema .... vacilla .... ahimè ! ....

Coraggio è salva ! ....

Tutti È salva ?

Ter. Oh figlia ! ....

Elv. O Amina.

( Amina si avanza in mezzo al Teatro. )

Ami. Oh se una volta sola  
 Rivederlo io potessi, anzi che all'ara  
 Altra sposa ei guidasse!  
 Rod. (ad Elvino) Odi?....  
 Ter. A te pensa,  
 Parla di te.  
 Ami Vana speranza!.... Io sento.  
 Suonar la sacra squilla.... al tempio ei move...  
 Io l'ho perduto... e pur... rea non son io  
 Tutti Tenero core!  
 Ami. Oh! Cielo (inginocchiandosi)  
 Non mirar il mio pianto, io gliel perdono;  
 Quanto infelice io sono  
 Felice ei sia... Questa d'oppresso core  
 È l'ultima preghiera....  
 Tutte Oh detti! oh amore!  
 Ami. (si guarda la mano come cercando l'anello  
 di Elvino.) L'anello mio.... l'anello....  
 Ei me l'ha tolto.... ma non può rapirmi  
 L'immagin sua.... Sculta ella è qui... nel petto  
 Nè te, d'eterno affetto  
 (si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino.)  
 Tenero pegno, o fior.... nè te perdei...  
 Ti bacio ancor.... ma.... inarridito sei.  
 Ah! non credea mirarti  
 Si presto estinto, o fiore.  
 Passati al par d'amore,  
 Che un giorno sol durò.  
 (piange sui fiori)  
 Potria novel vigore  
 Il pianto mio donarti...  
 Ma ravvivar l'amore  
 Il pianto mio non può.  
 Elv. Io più non reggo.

Ami. E s'egli  
 A me tornasse!.... Oh! torna, Elvino....  
 Rod. (ad Elvino) Seconda  
 Il suo pensier.  
 Ami. A me t'appressi? oh gioja!  
 L'anello mio mi rechi?  
 Rod. (ad Elvino) A lei lo rendi.  
 Elv. (le rimette l'anello:)  
 Ami. Ancor son tua; tu mio tutt'... Mi abbraccia  
 Tenera madre... io son felice appieno!  
 Rod. De' suoi diletti in seno  
 Ella si svegli.  
 (Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra a' suoi  
 piedi e la sostiene.)  
 Coro (ad alta voce) Viva Amina!  
 Ami. (svegliandosi) Oh cielo!  
 Dove son io! che veggio? Ah! per pietade  
 Non mi svegliate voi!  
 (si copre gli occhi colle mani.)  
 Ter. No: tu non dormi...  
 Elv. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.  
 (Amina, alla voce di Elvino, si scopre gli  
 occhi, lo guarda, il conosce, indi si  
 getta fra le sue braccia.)  
 Ami. Oh gioja! oh gioja! Io ti ritrovo, Elvino!  
 Tutti Innocente, e a noi più cara,  
 Bella più del tuo soffrir.  
 Vieni al tempio, e a' piè dell'ara  
 Incominci il tuo gioir.  
 Ami. Ah! non giunge uman pensiero  
 Al contento ond'io son piena;  
 A' miei sensi io credo appena;  
 Tu mi affida, o mio tesor.  
 Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,  
 Sempre uniti in una speme,

Della terra in cui viviamo  
Ci formiamo — un ciel d'amor.

*Tutti* Innocente, e a noi più cara,  
Bella più del tuo soffrir.  
Veni al tempio, e a' piè dell' ara  
Incominci il tuo gioir.

FINE

77671

